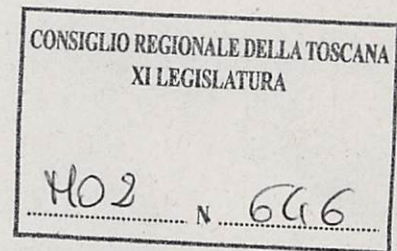
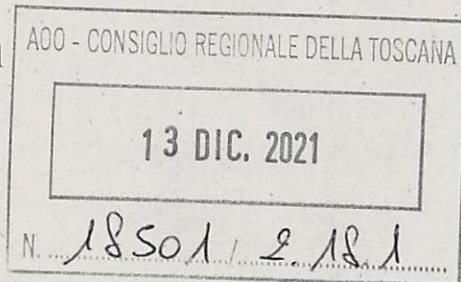




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

Firenze, 6 dicembre 2021



Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: In merito alle azioni finalizzate al sostegno della figura professionale del Green Manager.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- con l'espressione "Green jobs" vengono, generalmente, definite le nuove professionalità nate a seguito dell'affermazione della cosiddetta "Green economy", ovvero un nuovo modello di sviluppo economico più sostenibile che mira a coniugare crescita e tutela ambientale, ridurre l'inquinamento, aumentare l'efficienza di energia e risorse e preservare la biodiversità, favorendo politiche rigenerative e di economia circolare;
- da tempo è emersa e si è rafforzata nella società come nelle istituzioni una grande consapevolezza di dover perseguire uno sviluppo economico maggiormente sostenibile a livello sociale ed ambientale prendendo provvedimenti concreti, vincolanti e misurabili, in materia di lotta al riscaldamento globale, nell'ottica di un diverso approccio all'utilizzo delle risorse naturali del pianeta e in favore dell'economia circolare;

Richiamati i principali accordi a livello internazionale su tali materie, a partire dall' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU e l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, firmato il 22 aprile 2016 (ratificato dall'Unione europea il 5 ottobre 2016);

Ricordato che, a partire dalla comunicazione della Commissione europea dell'11 dicembre 2019 intitolata "Il Green Deal europeo", l'Unione Europea ha inteso avviare un percorso con tutti e 27 gli Stati membri per dare seguito, in modo concreto, agli obiettivi di tali accordi con la finalità di far diventare l'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e ridurre, a tal fine, le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990;

Ricordato che con legge statutaria n. 4 del 2019, la Regione Toscana ha introdotto i principi della sostenibilità e dell'economia circolare nel proprio Statuto, al fine di sottolineare che tali temi devono rappresentare il parametro trasversale con cui misurare ogni azione di governo, dalle infrastrutture ai servizi, dalle politiche industriali a quelle agricole e turistiche;

Preso atto che:

- secondo il rapporto "GreenItaly 2020 - Un'economia a misura d'uomo per affrontare il futuro" del 2020, realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere, nel nostro Paese sono oltre 432mila le imprese che negli ultimi 5 anni hanno investito nella green economy, ovvero aziende che per lavorare e innovare si sono affidate ai cosiddetti green jobs che ad oggi in Italia impiegano oltre 3 milioni di lavoratori, il 13,4% del totale dell'occupazione complessiva, con una crescita di oltre 100 mila unità rispetto all'anno precedente;
- rispetto al 2019 i lavori verdi sono aumentati del 3,4%, quasi sei volte in più rispetto al timido +0,5% registrato dalle altre figure professionali;

Rilevato che:

- tale necessità sembrerebbe divenuta ancora più urgente dopo la pandemia da Covid-19, nel momento in cui la transizione ecologica è diventata il caposaldo principale delle politiche di resilienza e ripartenza, come quelle promosse dall'Unione Europea mediante i piani del Next Generation Eu e dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza di tutti gli Stati europei;
- a tal fine, come noto, l'Ue ha finanziato con circa 750 miliardi di euro, un piano per rivoluzionare l'economia e portare avanti progetti volti a creare "un'Europa più ecologica, digitale e resiliente";
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR prevede, soltanto per l'Italia, investimenti complessivi per oltre 235 miliardi di euro e si sviluppa intorno a tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, inclusione sociale e, appunto transizione ecologica sulla quale vengono riposte ingenti risorse;

Considerato che:

- lo scenario sin qui sommariamente descritto, necessita l'accompagnamento sia delle istituzioni pubbliche che, soprattutto, del settore privato verso le sfide della progettazione, l'attuazione e l'implementazione di processi e azioni sostenibili in base ai principi della Green e Blue Economy, anche tenendo conto delle sfide aperte dai piani comunitari;
- in quest'ottica sembra quanto mai necessario prevedere la formazione di nuove e specifiche figure professionali, atte ad ottimizzare gli aspetti ambientali connessi alla sostenibilità, al fine di affrontare le molteplici sfide dell'innovazione e in grado di curare la progettazione e l'introduzione nei processi produttivi di adeguate soluzioni tecniche e organizzative;

Riscontrato, positivamente, che:

- anche in Toscana vi sono progetti che mirano a creare competenze in grado di accompagnare il sistema produttivo toscano verso una transizione verde e maggiormente sostenibile;
- in particolare il progetto "Action – Attivazione Cantiere Transfrontaliero per l'Inserimento Occupazionale", realizzato da una serie di soggetti pubblici e privati, tra i quali il Parco Scientifico

Regionale (FESR) nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), che vede anche la Regione Toscana tra i soggetti attuatori, per quanto concerne l'Italia;

Dato atto che:

- tale progetto ha messo in atto servizi di accompagnamento per "Green manager", rivolti a persone in cerca di occupazione e a persone già inserite nel mondo lavorativo che vogliono specializzarsi;
- tale formazione è stata progettata su un modulo di base, per l'acquisizione di competenze di carattere generale, e moduli specialistici riferiti a competenze su ambiti individuati, quali: consumi energetici e idrici; "fund raising" e accesso a finanziamenti pubblici e privati; creazione e animazione di reti; politiche territoriali di sviluppo sostenibile; gestione della qualità dei processi eco-sostenibili, valutazione impatto ambientale, bilancio di sostenibilità e valorizzazione/riciclo dei materiali – nei quadri normativi di riferimento;

Preso atto del disegno di legge "Disposizioni per il potenziamento e la velocizzazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio" (AS 1422), attualmente all'attenzione del Parlamento, che prevede l'istituzione della figura professionale del "Green Manager" per le pubbliche amministrazioni e disciplina, inoltre, le modalità, i criteri e i requisiti per la sua individuazione;

Considerato che:

- il green manager è considerato un professionista in possesso di elevate competenze tecniche e gestionali, alle quali però affianca abilità che riescono a connettere il tessuto produttivo delle aziende ai principi ecologici ed ambientali;
- tale figura dovrebbe avere le competenze necessarie per poter operare nel mondo della green economy, nel quadro di Industria 4.0, aiutando le aziende a massimizzare i propri rendimenti attraverso la gestione di politiche di abbattimento dei consumi ed un'ottimizzazione dei costi operativi, con la salvaguardia del territorio e dell'ambiente;
- a titolo meramente indicativo, le aree di attività dovrebbero riguardare i seguenti aspetti:
 - monitorare e verificare l'insieme di informazioni, dati, indicatori e parametri necessari a valutare l'impatto ambientale degli impianti esistenti o di nuovi impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, riuscendo a garantire il pieno rispetto e tutela dell'ambiente in cui gli impianti sono collocati o saranno realizzati;
 - svolgere le attività di analisi e monitoraggio ambientale del territorio per il controllo dello stato dell'area in esame relativamente agli aspetti di carattere ambientale;
 - coordinare la fase di sviluppo e implementazione dei progetti gestendo il processo di controllo (obiettivi, risorse, tempi, costi, ecc.);
 - svolgere analisi e monitoraggio delle organizzazioni sul territorio per valutare la situazione presente ed eventualmente suggerire l'adozione di tecnologie sostenibili in linea con i principi dell'economia circolare;
 - svolgere attività di orientamento e consulenza per gli adempimenti normativi ambientali, per l'accesso ad incentivi e alle possibilità di finanziamento;

- elaborare modelli di business adeguati al tipo di impresa e al tipo di prodotto/servizio utilizzando gli strumenti propri dei sistemi aziendali;



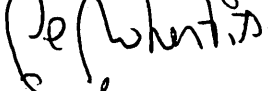
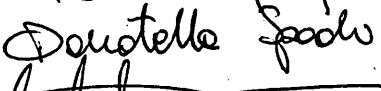
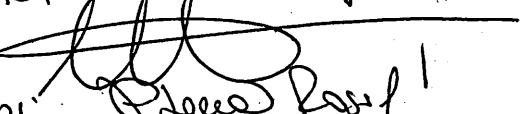
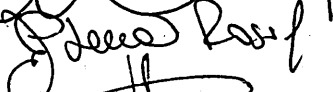
Ritenuto che:

- da più parti sembra emergere la necessità di definire con maggiore esattezza, anche a livello normativo nazionale, la figura del “Green manager” che si sta progressivamente facendo largo nel mercato del lavoro allo scopo di rispondere alle nuove richieste della green economy;
- sia comunque opportuno che la Regione Toscana continui a sostenere tutti i progetti, come quello di “Action – Attivazione Cantiere Transfrontaliero per l’Inserimento Occupazionale”, richiamato in precedenza, che mirano a formare competenze nei settori della green e blue economy e nell’economia circolare;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a confermare il pieno sostegno ai progetti - a partire da quelli già in essere citati in narrativa - volti a sostenere l’acquisizione di competenze in materia di *green e blue economy* al fine di supportare il cambiamento del sistema economico toscano, in tutti i comparti, verso un nuovo modello di sviluppo incentrato sulla sostenibilità;
- a dare continuità, nell’ambito dei programmi afferenti al prossimo ciclo di Programmazione comunitaria 2021-2027, alle azioni volte a sostenere le iniziative dedicate alla formazione di nuove competenze in grado di accompagnare le imprese verso la transizione ecologica adottando modelli virtuosi di economia circolare;
- ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, a partire da quanto contenuto per le pubbliche amministrazioni nel disegno di legge “Disposizioni per il potenziamento e la velocizzazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio” (AS 1422), si giunga quanto prima ad un riconoscimento organico delle qualifiche professionali della figura del “Green Manager”, valutando in tal senso anche ogni spazio di intervento autonomo della Regione.

I Consiglieri

VALENTINA MERCANTI 
 MASSIMILIANO PESCHINI 
 LUCIA DE ROBERTIS 
 DONATELLA SPADI 
 MARIO PUPPA 
 ELENA ROSGOLI 
 VINCENZO CECCARELLI 